



COMUNE DI SCANDIANO

OGGETTO: Verbale della Commissione Consigliare n. 6: Politiche sociali e tutela della salute, politiche per la casa, politiche educative e dell'accoglienza, politiche giovanili

Il giorno 28 del mese di marzo dell'anno 2022, alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare della Sede Municipale, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente n. 6 del Comune di Scandiano.

In conformità al vigente dettato dell'art. 11 del Regolamento Comunale per il funzionamento delle Commissioni Consiliari la presente seduta è stata convocata dal Presidente della Commissione Sig. Baroni Umberto, con apposita Nota datata 28 marzo 2022, agli atti del Protocollo Generale del Comune n. 007652/2022 al fine di trattare le seguenti argomentazioni iscritte all'ordine del giorno della seduta, per le quali l'organismo collegiale risulta istituzionalmente chiamato ad espletare le sue funzioni propositive ed istruttorie:

1. Approvazione verbale della Commissione della seduta precedente;
2. Emergenza umanitaria, conseguenza della guerra in Ucraina: accoglienza e assistenza dei profughi;
3. Presentazione del progetto "Abitare supportato";
4. Varie ed eventuali.

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la dipendente comunale in servizio presso la Segreteria dei Servizi educativi e scolastici Monica Gigli.

Viene ammessa la possibilità di partecipare alla seduta della Commissione in video conferenza.

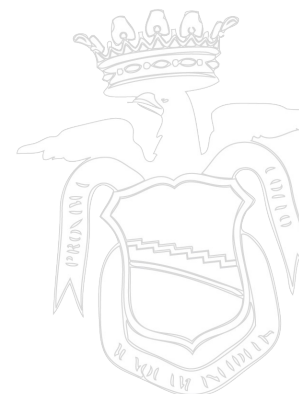
Il Presidente della Commissione, Umberto Baroni, dopo aver salutato e ringraziato gli Interventuti all'incontro e la cittadinanza che ci segue da casa sul canale you tube del Comune, dichiara aperta la seduta alle ore 18:41 e verifica preliminarmente la presenza dei Componenti alla stessa mediante appello nominale.

La partecipazione dei Componenti (presenti/assenti) della Commissione risulta complessivamente così schematizzata:

COMMISSIONE CONSIGLIARE PERMANENTE NR. 6

NOMINATIVO	CARICA	NOTE
UMBERTO BARONI	Presidente Partito Democratico	PRESENTE
ALESSIA RIVI	Vice Presidente Partito Democratico	PRESENTE
SILVIA VENTURI	Componente Siamo a Scandiano	PRESENTE
MARCELLO GALLINGANI	Componente Frazioni in Comune	PRESENTE
ANGELO SANTORO	Componente Scandiano Unita	ASSENTE

**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"**



PATRIZIA MASELLI	Componente Movimento 5 stelle	PRESENTE
CHIARA FERRARI	Componente Gruppo Misto	PRESENTE

Partecipano inoltre alla seduta l'Assessore Elisa Davoli e anche il Consigliere Comunale Giulia Rabitti,

Presenti il Dott. Benecchi – Dirigente del Servizio sociale unificato e Nicoletta Spadoni – Responsabile Polo di Scandiano.

Riconosciute la sussistenza del numero legale ad inizio seduta ai sensi del vigente Regolamento Comunale per il funzionamento delle Commissioni Consiliari (articolo 15) e la validità della seduta stessa ai fini della trattazione degli oggetti tematici inseriti all'Ordine del Giorno, il Presidente Umberto Baroni conduce l'attenzione al primo punto in programma.

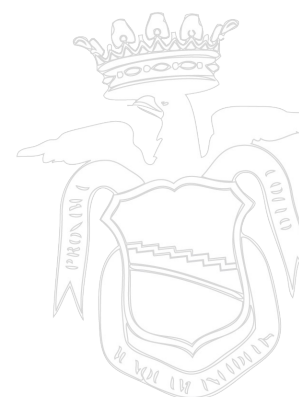
Partiamo dal primo punto: per motivi contingenti di tempo il verbale dell'ultima seduta non è stato ancora ultimato, pertanto ne rimanderei all'approvazione alla prossima seduta utile della commissione. Dovreste aver ricevuto il verbale della seduta del 17 sett./dic. scorso corretto, quindi se siete d'accordo procederei alla relativa approvazione:

NOMINATIVO	CARICA	VOTO
UMBERTO BARONI	Componente PARTITO DEMOCRATICO	FAVOREVOLE
ALESSIA RIVI	Componente PARTITO DEMOCRATICO	FAVOREVOLE
SILVIA VENTURI	Componente Siamo a Scandiano	FAVOREVOLE
MARCELLO GALLINGANI	Componente Frazioni in Comune	FAVOREVOLE
CHIARA FERRARI	Componente Gruppo Misto	ASTENUTA
PATRIZIA MASELLI	Componente Movimento 5 stelle	ASTENUTA

A questo punto richiedo qualche variazione nella procedura (siccome il Dott. Benecchi e la Dott.ssa Nicoletta Spadoni, hanno qualche piccolo problema di presenziare non oltre alle ore otto), se siete d'accordo accorcerei il punto 2 e 3 poi eventualmente l'Assessora Davoli è disponibile per varie ulteriori domande ecc... Benvenuto Assessore/Commissario Gallingani M. (non ancora assessore) un lapsus Marcello..... se siete d'accordo procediamo ai primi due punti: Emergenza umanitaria legata alla guerra in Ucraina e "Progetto abitare supportato".

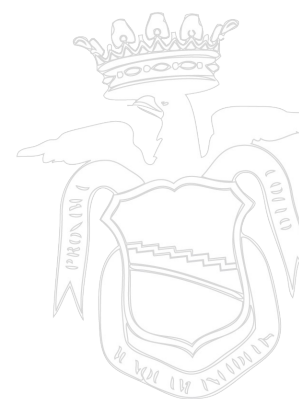
U. Baroni: Lascio la parola all'Assessora Davoli

**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"**



Un aggiornamento sulla situazione ad un mese dall'inizio del conflitto in Ucraina e procedura in accoglienza dei profughi giorno dopo giorno, viene costruita attraverso i documenti e le procedure l'accoglienza dei profughi. Ci scuserete se non riusciremo a rispondere a tutte le vostre domande ma la situazione e le notizie sono in continua evoluzione. La macchina dell'emergenza è una macchina complessa, vi aggiorneremo nei prossimi giorni di come si evolve la situazione. Commissione convocata perché ad un mese dall'inizio della guerra vogliamo coinvolgere anche voi come portatori di buone informazioni. Gli arrivi si fanno sentire, i numeri sono importanti e il 28/02/2022 è stato deliberato dallo stato emergenza nazionale – protezione civile, misure di soccorso e assistenza per attivazione coordinamento di accoglienza; accoglienza legale, assistenza sanitaria, accoglienza sociale. Gli organi che al momento si stanno muovendo in questo stato d'emergenza sono la Protezione Civile ed il Ministero degli Interni tramite la Prefettura. I nostri sindaci vengono convocati dalla prefettura per essere aggiornati su come l'emergenza viene gestita. In questi incontri c'è anche l'AUSL per l'aspetto sanitario. Chi arriva sul nostro territorio nazionali per i primi 90 gg., ha il diritto di permanenza sia che abbia un passaporto con o senza timbro d'ingresso Schengen. La presenza deve essere normata e richiesto il permesso di soggiorno alla Questura. Una volta arrivati in territorio italiano, effettuano la dichiarazione di presenza cioè recasi in un ufficio migrazione della Questura. Questo permette l'identificazione anagrafica e questo fa sì che si possano richiedere l'assistenza sanitaria e venga rilasciato STP che è il certificato di assistenza temporanea sanitaria; questo attiva tutta la procedura sanitaria. Le persone che sono qui possono avere la copertura sanitaria sia in emergenza che in ordinaria o programmate una volta regolarizzata la loro presenza qui, si opera il canale del reperimento dell'alloggio. Al momento la maggior parte delle persone arrivate, sono arrivate per ricongiungimento familiare o tramite amici (la maggior parte di loro arriva con un canale già conosciuto). Il 97% degli arrivi ad oggi, ha trovato ospitalità in questo modo ed il restante 3% ha diritto di essere ospitato presso i centri di accoglienza straordinari, centri che si attivano quando ci sono richieste di asilo politico, di protezione internazionale; è una richiesta che deve essere avanzata da chi arriva personalmente e che ha fatto dichiarazione di presenza contestualmente fa richiesta di alloggio nei centri d'accoglienza straordinari. I centri sono gestiti dalla Prefettura o all'interno di struttura CAS (Centro assistenza straordinaria) che da anni emette bandi per essere aiutata nella gestione con progetti che devono contenere assistenza legale, sanitaria, assistenza nell'apprendimento dell'italiano a cui hanno partecipato enti del 3 settore che svolgono questo ruolo per conto della Prefettura. E' un accoglienza **normata** che prevede un canale protetto e uno strutturato. La Prefettura chiede di rispettare questi due canali, niente mediazione del Comune. Abbiamo i CAS per le persone che arrivano e non hanno nessuna conoscenza e nessun parente o aggancio (hanno dei finanziamenti europei). Chi invece trova accoglienza, inospitalità o in maniera autonoma, al momento non ha un contributo. Il Governo e la Protezione Civile, hanno annunciato che ci saranno contributi per il contributo di autonoma assistenza (CAA), che è il cosiddetto CAS della protezione civile. Non c'è ancora procedura che arriverà a **breve presto** permette di avere due canali protetti e specifici che non lasciano spazio a illegalità e **marcato nero** stiamo sollecitando, perché questo contributo arrivi in tempi lievi perché sappiamo che ci sono tante famiglie che stanno ospitando. Noi come Comune abbiamo attivato questo form dove è possibile segnalare la disponibilità per l'accoglienza di propria casa o di alloggi perché la Prefettura ci sta chiedendo di tenere attiva tutte queste reti che ci sono a livello territoriale, perché se noi veniamo a sapere che sono disponibili degli alloggi, li comunichiamo alla Prefettura che tramite le cooperative contattano i proprietari e dove i CAS dovessero andare in sofferenza, noi avremmo già pronto un pacchetto di famiglie che ha già dato la propria disponibilità per l'accoglienza dei nuclei familiari. L'aiuto che vi chiediamo è la disponibilità a fare rete nel territorio per poter avere le maggiori informazioni che ci permettono di affrontare l'emergenza per un sistema coeso ed integrato. Al momento abbiamo 59 ucraini ospitati sul nostro territorio (visione delle slide). Prefettura e Questura hanno inviato un link sul quale tutti i giorni carichiamo gli eventuali arrivati. Ognuno di loro ha trovato accoglienza in ospitalità propria non attraverso il CAS. Se le accoglienze fossero un numero veramente alto, ci sarebbe la possibilità che la

COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 “Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili”



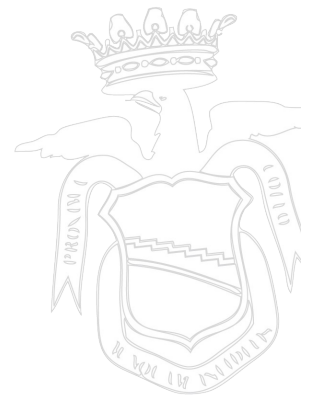
protezione civile decida di montare anche i container. Oltre ai due canali ufficiali di accoglienza ci stiamo accorgendo che c'è già un altro canale per cui arrivano i profughi per ricongiungimento ma poi non rimangono nelle famiglie perché vogliono uno spazio loro cercano e non vogliono un accoglienza con il CAS per non doversi mettere in regola con le vaccinazioni. Infatti un ucraino solo il 30% è vaccinato e quando arrivano da non solo il 5-6% accetta di vaccinarsi. Queste persone che stiamo intercettando, stiamo dicendo che l'ospitalità ha due canali ufficiali. Quello che stiamo facendo al momento è quello di reperire più alloggi possibili per l'emergenza abitativa, sia quella ucraina che la nostra dove sappiamo esserci alloggi sfitti, stiamo cercando di ampliare il più possibile l'accoglienza straordinaria tramite la Prefettura, tramite regolare contratto, l'appartamento deve essere con gli impianti a norma. Non voglio che si pensi che non li vogliamo prendere in carico, assolutamente non è così ma ci sono delle regole per queste accoglienze e vanno rispettate. C'è anche una accoglienza umanitaria che va strutturalmente pensata, il tema della componente psicologica - 32.40 da dover affrontare. Ora il Dott. Benecchi ci parlerà dei minori accolti e poi la Dott.ssa Spadoni dell'accoglienza per il SSU e poi il progetto "Abitare supportato".

U. Baroni: Bene grazie Assessora Davoli, lascio la parola al Dott. Benecchi

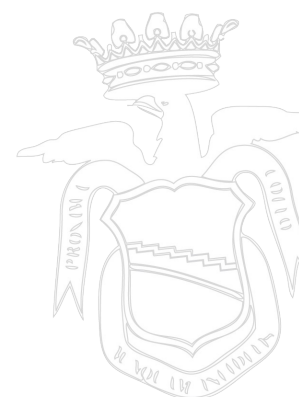
Buonasera a tutti,

Questione minori: come avete visto i numeri ci sono, noi abbiamo contezza dei numeri, non tutte le persone arrivano ai servizi primo tema, quindi non è detto che non abbiamo esperienza diretta di una richiesta che viene fatta dalle famiglie. Alcune famiglie vengono per richiedere chi ospita, vengono a richiedere un aiuto di base per chi sta ospitando delle famiglie dei nuclei ma dal punto di vista del tema del minore straniero non accompagnato noi abbiamo dei numeri ma non sappiamo tutta la situazione. C'è da dire questo che la scorsa settimana sono arrivati le prime indicazioni da parte del tribunale per i minori di Bologna sul trattamento dei minori profughi, trattamento dal punto di vista delle competenze e delle procedure da attivare. La cosa principale da sapere che ad oggi non abbiamo contezza dei minori stranieri non accompagnati da nessuno, francamente non accompagnati cioè l'esperienza che abbiamo fatto con le altre situazioni nord Africa ecc.: arrivavano minori da soli. Qui non siamo in questa situazione nel senso che sono tutti minori accompagnati che qualcuno a volte sono genitori a volte sono parenti o persone a cui sono stati affidati ma non abbiamo situazioni di abbandono di un minore da solo sul territorio. Quindi al momento non abbiamo attivato diciamo delle soluzioni di affidamento o di inserimento in comunità perché non c'è ne è bisogno. In questo momento c'è bisogno di capire gli adulti che accompagnano chi sono nel senso che si dichiarano di essere genitori ma non c'è un documento che attesti questa cosa che non ci sia documentazione perché la gente è scappata in fretta e furia...allora in quel caso lì, noi dovremmo far riferimento al Consolato per capire come certificare che c'è un livello di parentela tra questi minori e i genitori. Per tutte le altre situazioni per cui ci sono parenti entro il 4° o conoscenti a cui sono stati affidati questi minori comunque va fatta una segnalazione alla Procura della Repubblica e presso il Tribunale dei minorenni e va in un qualche modo fatto un contatto con i genitori che sono in patria. Dopo qui il problema è non piccolo, perché in qualche modo dovremmo avere delle documentazioni che attestino questo affido fatto dai genitori a nonni, parenti ecc..... Non ci sono al momento situazioni particolari per quello che ci è dato conoscere da parte dei nostri uffici, dai nostri sportelli sociali. Certamente dovremo cominciare a capire tutti questi minori che sono sul territorio che vanno a scuola ecc....ecc.... dove sono collocati, perché l'altra cosa che dobbiamo fare e capire se ci sono delle condizioni di ospitalità e di accompagnamento che siano adeguate per questi minori. Quindi è tutto un lavoro un po' ancora da mettere in moto questo. Al momento abbiamo dei numeri, abbiamo alcune segnalazioni che sono arrivate, nel senso che si sono presentate delle persone che dichiarano di essere affidatarie di questi bambini in quanto parenti e possono dimostrare se sono parenti che sono adeguati per questi minori. Ripeto questo sono le prime indicazioni che sono arrivate dalla Procura e adesso ci dovremmo attenere in modo

COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"



**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"**

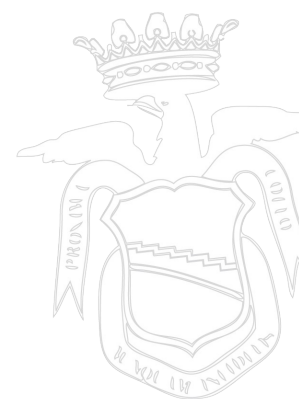


scrupoloso a quello ce il tribunale ci sta chiedendo, però tengo a dire che non ci sono situazioni di franco abbandono o franca situazione di non accompagnamento....al momento sono tutti accompagnati per quello che abbiamo visto. Rimane il tema che ai servizi non arrivano tutti e in qualche modo dovremo trovare dei collegamenti di rete o con le scuole con molta molta delicatezza. Questi arrivano in condizione che sono anche persone con dei traumi, evidentemente perché vengono sradicati in modo così violento in una situazione di guerra. Tutto quello che noi facciamo non deve appesantire la situazione perché è ovvio che mettere dentro delle procedure per verificare va fatto con molta delicatezza. Ci sono situazioni che possono essere anche molto al limite. E' ovvio che dentro a tutto questo si può anche nascondere che si possono nascondere anche di affidamento anche un po' abusivo (al momento non ravvisato) oppure di persone bambini che sono stati in qualche modo circuiti, al momento questo non c'è e sentiamo di alcune segnalazioni che arrivano da altre parti ai confini con la Polonia però qui in Italia in questo territorio non abbiamo contezza di questo fenomeno. Abbiamo poi d'altra parte alcune famiglie che si sono offerte per ospitare anche solo minori in questi casi bisogna stare molto attenti a verificare la risorsa di queste famiglie che si sono offerte per evitare che non ci siano situazioni di non chiarezza e comunque abbiamo anche il dovere di capire chi sono, casomai li mettiamo in un percorso di istruttoria lieve/veloce di affido per conoscere e capire che risorsa è poi se avessimo bisogno di un affidamento avremmo questa risorsa in più. Abbiamo preallertato le famiglie per l'emergenza che sono già risorse di famiglie affidatarie che conosciamo che abbiamo accortezza delle capacità e competenza che hanno per cui diciamo dal punto di vista se avessimo una situazione del genere avremmo già una soluzione che non è una soluzione definitiva perché sono soluzioni nell'immediato per coprire emergenze che potremmo avere sul territorio...direi che queste sono le soluzioni indicazioni basilari.

U. Baroni: Bene grazie. Nicoletta prego.

Ma posso dire cosa abbiamo visto/osservato in queste ultime settimane come servizio sociale. Il servizio sociale normalmente non si occupa di profughi è un mondo un po' parallelo al servizio sociale. I richiedenti asilo entrano nei CAS, è arrivano ai servizi raramente e comunque a termine del loro percorso quando gli viene riconosciuto lo stato di regolarizzare e quindi è un fenomeno nuovo a differenza di tutto il fenomeno dei profughi che abbiamo riconosciuto. In questi anni le differenze sono importanti perché i profughi che conoscevamo, solo il 5% dei richiedenti profughi, sono davvero persone che fuggono dalla guerra o sono situazioni in pericolo. Nel 95% di quelli che normalmente definiamo profughi, sono dei migranti economici, vengono da situazioni di povertà e per quanto si possa dire che hanno fatto una scelta, sono usciti dalla loro terra in seguito ad una loro valutazione/consapevolezza di intraprendere un percorso molto delicato, per cui arrivano che sanno in che percorso si mettono. Oggi stiamo vedendo arrivare non dei giovani uomini profughi ma donne con bambini, certamente una popolazione molto fragile con dei bisogni estremamente diversi. La maggior parte di loro non entra nei CAS ma arrivano sul territorio e noi ne veniamo a conoscenza quando già sono stati ospitati quindi a volte hanno già regolarizzato la loro posizione, a volte siamo noi a dare le prime indicazioni. Comunque hanno già un luogo, sono stati accolti da parenti, amici e conoscenti da una rete informale e successo anche di ragazzini che avevano mantenuto il legame con il territorio quando facevamo ospitalità per i ragazzini dell'ucraina per Cernobyl, persone che erano state badanti sul territorio che hanno mantenuto dei contatti e quindi a volte arrivano famiglie/persone che hanno mantenuto legami significativi con famiglie del territorio. Di queste 60 persone che ci mostrava prima l'assessore, noi abbiamo conosciuto una decina di famiglie in questo momento che sono venute qui al servizio portando i bisogni più disparati, principalmente bisogni di natura economica, hanno bisogno di tutto, dai bisogni primari: cibo; famiglie che sono in una situazione anche di sovraffollamento, poi magari aumentano le bollette e chiedono un aiuto per il pagamento delle bollette piuttosto che generi alimentari. Ci siamo dati come linea in attesa di capire quali saranno le indicazioni operative vere che arriveranno a livello territoriale comunque di rispondere ai bisogni essenziali e primari e stiamo rispondendo. Il regolamento dei contributi lo prevede che in situazioni di emergenza

COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 “Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili”



si intervenga anche su valutazioni sommarie, quindi anche su tutta la documentazione, la procedura che normalmente è necessario fare e quindi un po' come dicevo prima, sono situazioni di persone certamente fragili a cui abbiamo visto donne che non hanno davvero cognizione di quello che sta succedendo, come hanno un'aspettativa di rientrare molto presto in Ucraina. Non si percepiscono come gli altri richiedenti asilo che pensano anche di integrarsi se non in questo contesto comunque nel contesto occidentale. Per cui finito il percorso nei CAS, migrano verso altre città/paesi ma hanno intenzione di fermarsi. La popolazione ucraina è molto legata al loro territorio, hanno tutti in mente di rientrare presto in Ucraina. Abbiamo visto persone con attacco di panico, persone che non hanno una corretta percezione della realtà che sono molto disorientate, che hanno dei dolori e delle sofferenze importanti: madri che hanno un figlio qua e uno sta combattendo, qualcuna ha lasciato i mariti...sono situazioni che portano a una fragilità importante. Quello che possiamo dirci e che abbiamo visto un movimento nel territorio, molti cittadini che contattano i servizi per dire in che modo posso esservi di aiuto e anche l'iniziativa di questa amministrazione di mettere a disposizione un formato dove poter offrire in modo più organizzato delle disponibilità e quindi ad oggi stiamo un po' raccogliendo e monitorando queste disponibilità che sono estremamente preziose. E' molto importante che un territorio abbia questa sensibilità e che risponda. Stiamo forse vedendo al di là di questa sensibilità legata alla guerra e all'emergenza del momento sono comunque delle risorse del territorio, cittadini che hanno comunque una disponibilità: l'aiuto verso l'altro e quindi stiamo vedendo un momento inaspettato che non lasceremo cadere e intanto stiamo raccogliendo e monitorando. Appena arrivano indicazioni, capiremo meglio che cosa fare... a loro diciamo che li ricontatteremo presto - ringraziamoli, teniamo conto li ricontatteremo presto veramente a giorni, ormai attendiamo le indicazioni. Più di questo credo che in questa fase non si riesce a dire perché anche noi stiamo navigando un po' a vista. Stiamo cercando di capire che cosa succede e come gestire questa situazione che è nuova anche per noi e quindi dicevo prima l'assessore era comunque in una situazione già dove vedevamo dei bisogni nuovi, dei bisogni emergenti importanti come bisogni che stavano in sottofondo e ne eravamo a conoscenza. Sto parlando del bisogno abitativo però tutto il tempo dell'emergenza Covid, i Tribunali avevamo sospeso tutte le attività rispetto agli sfratti per cui quelli esecutivi erano comunque fermi e quindi avevano visto come un congelamento della situazione abitativa. Vedevamo accumulare debiti, morosità, perdere il lavoro per il Covid ma era un po' una situazione quasi finta un po' bloccata. Adesso i Tribunali funzionano a pieno regime, sono molto veloci anche nell'eseguire perché sono in arretrato di lavoro. Su Scandiano in questo momento abbiamo una trentina di famiglie che sono in emergenza abitativa con dei problemi di imminente perdita dell'alloggio a fronte di una sostanziale mancanza di risorse: alcune di loro sono famiglie con un'entrata e potrebbero pagare almeno un affitto (hanno avuto momento di difficoltà ma poi sono riuscite a recuperare, hanno ritrovato lavoro o vi è un reddito che potrebbero pagare), molte case sono in vendita come aste giudiziarie, per cui sono persone che hanno sempre pagato ma sono case di inquilini vendute ma anche situazioni di emergenza abitative, sto pensando ad esempio ad una coppia di fratelli dove uno è disabile/gravemente disabile in carrozzina ed è murato in casa al terzo piano e non si trova una casa a piano terra. C'è un problema abitativo importante e in questo periodo abbiamo riflettuto come gestire questa emergenza e quello che vi raccontiamo questa sera è che viene a condividere anche come comunità è il progetto "abitare supportato". E' un progetto che si sostanzia in una convenzione che abbiamo fatto con ACER, come unione dei comuni abbiamo fatto questa convenzione perché la difficoltà è che esistono molte case sfitte, un censimento ci dice che una casa su cinque è sfitta ma nelle agenzie immobiliari non ci sono più case in affitto. Due anni fa ho fatto un giro nelle agenzie immobiliari cercando case (qualcosa sono riuscite a trovare) ma già all'epoca mi raccontavano che ogni giorno entrano 5-6 persone a chiedere casa ed in un mese un paio di case al massimo sono quelle che hanno come disponibilità all'affitto (quindi c'è un rapporto 1:100). A fronte di 100 richieste hanno una casa quindi le persone più modeste, più semplici che hanno meno garanzie che non hanno delle garanzie eccezionali, non entrano. Anche i nostri colleghi che vengono da altri territori fanno molta fatica a trovare casa, quindi era

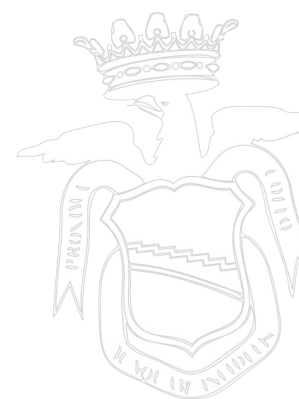
urgente riuscire a fare qualcosa per sbloccare un po' questa situazione, perché è legittima la preoccupazione di un proprietario di casa che ha investito una sua proprietà, ha diritto di metterla a valore e a frutto quindi di vedersi corrisposto correttamente l'affitto e di non avere dei problemi di gestione cose che ahimè succedono invece. Anzi i proprietari di casa oltre a non percepire l'affitto hanno una proprietà che anche un costo. Nonostante ciò le case sono vuote e d'altra parte ci sono famiglie che invece hanno un reddito e potrebbero pagare e non riescono avere una casa. Per cui tramite questa convenzione ACER fa un contratto d'affitto direttamente con il proprietario di casa, paga tutti i mesi l'affitto e quindi è completamente annullato il rischio di morosità, fa una sublocazione con l'inquilino ed incassa dall'inquilino l'affitto stabilito (se c'è un rischio di morosità un mese in cui la famiglia non riesce a pagare l'affitto completo, piuttosto che un periodo di difficoltà come servizio sociale ci siamo e monitoriamo anche perché gli inserimenti li facciamo noi). Queste garanzie sono nostre, andiamo ad individuare le famiglie che hanno fatto un percorso che si sono riabilitate dal punto di vista anche dell'autonomia economica (c'è una relazione con il servizio che ci garantisce o comunque ci da una buona affidabilità rispetto al fatto che sono famiglie che riusciranno a pagare). Questa è una bella proposta per chi ha una casa per poterla mettere a reddito senza avere problemi ed è una bella opportunità per chi cerca casa di poter accedere anche al mercato privato. La graduatoria delle case popolari, risponde alle situazioni di emergenza in modo veramente residuale rispetto al bisogno abitativo, per cui non può essere quella l'aspettativa la risposta di casa.....abbiamo fatto un po' un progetto che esisteva già un paio di anni e le prime sperimentazioni, abbiamo circa già 7-8 alloggi in abitare supportato. Sono sperimenti positivi, le famiglie si comportano correttamente pagano e sono grate di avere una casa. Quando ci sono delle problematiche perché non nascondiamo che può succedere, le gestiamo noi come servizio sociale insieme ad ACER, per cui l'inquilino è garantito rispetto a questo anche sulla tenuta dell'alloggio, sulla restituzione. I contratti possono essere per tempi molto variabili e personalizzati per cui se il proprietario di casa vuole fare un contratto standard di 3 + 3 piuttosto che va benissimo ma se è disposto ad affittare anche di anno in anno questa cosa è assolutamente fattibile in modo che ci prenda un po' le misure vede se è una cosa che va bene per i suoi progetti famigliari di vita mettere nella disponibilità di questo progetto la propria abitazione. Stiamo facendo promozione con tutte le associazioni del territorio, le stiamo incontrando tutte con la loro base associativa per avere un contatto molto esteso e capillare con i cittadini che tutti i potenziali proprietari di casa (se c'è ne una vuota su 5 vuole dire che sono tanti potenziali proprietari di casa) che noi stiamo facendo questo lavoro ognuno di noi si sente ingaggiato a segnalare a volerne ragionare ecco a saperne di più e capire se è una buona opportunità.

U. Baroni: Grazie se non sbaglio Dott.ssa l'ACER si accolla anche la manutenzione ordinaria dell'alloggio e questo è un punto importante?

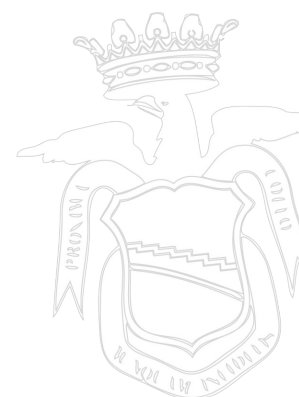
Si proprio come se fosse l'inquilino diretto per cui la manutenzione annuale della caldaia piuttosto che si rompi un vetro. Acer con la struttura organizzativa che ha rispetto alle manutenzioni, alla capacità di intervenire: provvede. Abbiamo una esperienza diretta vera, sperimentata che provvede, sono molto precisi e molto puntuali.

Assessora Elisa Davoli: Aggiungo brevemente per completezza diceva il Dott. Benecchi che qualche giorno fa su Reggio non era arrivato nessun minore non accompagnato, nessun tipo di segnalazione. Abbiamo fatto anche tramite i canali istituzionali un'informazione dove dicevamo di fidare assolutamente i messaggi che girano di associazioni che chiedono eventualmente di compilare la propria disponibilità girando like, indirizzi e-mail anche ad associazioni che poi magari hanno un sito perché in realtà come chiarito il garante dell'infanzia e dell'adolescenza a livello regionale, Dott.ssa Giudici, in Italia non è possibile prendere in affido o poter accogliere minori senza seguire come diceva prima il Dott. Benecchi, se non vi è un canale ufficiale riconosciuto dove ci sia un minimo di istruttoria anzi compilare questo formt mettere il dettaglio perché sostanzialmente se poi arriva qualche bambino è reato, anche questo chiediamo di dirlo e comunicarlo, perché sappiamo che è

**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"**



**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 “Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili”**



girato anche in chat di gruppo di persone che bonariamente e con tutto ovviamente il desiderio di poter aiutare che hanno girato questi messaggi. Però è importante in questi contesti anche dare le informazioni corrette e magari se conoscete chi gira questi messaggi privatamente stoppare perché effettivamente non è assolutamente bene girare questi tipi di messaggi come dall'altra parte, vi chiediamo nel caso in cui siate a conoscenza di chi ha desiderio di fare delle attività o partire andare al confine a dare una mano a chi viene in Italia perché sappiamo anche di persone che hanno pensato di noleggiare il pulmino per aiutare l'arrivo ecco mi raccomando la condivisione cioè utilizzare i canali istituzionali perché è ovvio vanno condivisi ed ovvio concordati con la Prefettura, per cui su questo vi chiediamo davvero una mano, perché ciascuno di noi sa la conoscenza di alcune reti del territorio. Siamo rappresentanti anche di rappresentati locali, per cui mi raccomando ecco su questo massima disponibilità mia e degli uffici delle reti informali che abbiamo tra di noi anche per dircele queste cose perché è bene su questo insomma essere molto seri.

U. Baroni: Grazie

M. Galligani: Bertol!

U. Baroni: Sì...Nicoletta

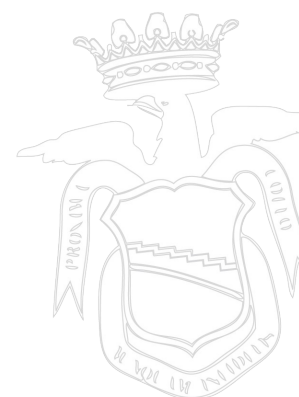
N. Spadoni: Sì

U. Baroni: Prego Marcello

Intanto è stato molto opportuno questa presentazione questa informazione direi ai commissari e consiglieri perché se ne sentiva davvero il bisogno.

Parto dall'esposizione che ha fatto Elisa che coincide con l'esperienza che ci sono ad esempio nella nostra frazione, in cui proprio le famiglie ucraine che c'erano c'è stato quasi una sorta di congiungimento con i propri parenti, proprio anche nel numero che citava lei ad ogni persona, in questo caso era una famiglia si sono raddoppiati. In un altro appartamento è stato locato perché era un appartamento completamente vuoto e quindi hanno trovato una sistemazione dignitosa. Alcune e altre considerazioni: queste famiglie ovviamente hanno fatto subito la segnalazione ai Carabinieri e si sono già mosse perché sono qui da anni, facendo fare il vaccino contro il Covid e si sono anche quasi vaccinati se non altro per quanto riguarda gli adulti i minori ancora no. Avevo chiesto in un messaggio ad Elisa perché quella che vive nell'appartamento che era stato locato, aveva fatto domanda alla Sc. inf. parrocchiale "V. Guidetti" di Fellegara dove il posto c'è e ha chiesto anche oggi se era stata trovata soluzione per ridurre la retta che dovrebbe pagare. Alcune considerazioni sull'affollamento e sugli alloggi: credo che la soluzione ACER sia davvero la più ottimale ed Umberto ha sottolineato il fatto che c'è anche l'accoglienza della manutenzione ordinaria. Una cosa che è stata particolarmente apprezzata durante l'emergenza Covid, oltre alla celerità che è stata messa in campo c'è ne era un'altra che secondo me era l'uniformità e coordinamento tra i Comuni e questo per me è una cosa molto essenziale. Mi viene in mente ad esempio ma sono tutte cose che Elisa e il Sindaco le portassero in Prefettura perché sono cose per me sono di necessità di valenza fiscale più alte è quella ad esempio di togliere anche IMU per incentivare i proprietari a locare questi alloggi.....ecco devo dire che quel mini censimento che ho fatto fare nel mio paese, ai miei amici, perché sono nato e vivo qui. Al di là del mio paese non credo che quella percentuale del 20% degli alloggi sia veritiera, perché se fosse vera significherebbe che il PUG che andiamo a fare, va immediatamente bloccato perché c'è una legge urbanistica che prevede che le aree nuove devono essere dedotte dagli appartamenti a disposizione vuoti. A Fellegara c'è ne sono almeno 4-5 appartamenti vuoti ma però è fondamentale quel concetto che diceva prima Elisa. Io applicavo intorno agli anni 2000 proprio quando i proprietari andavano ad allocare agli extra comunitari, sulla conformità impiantistica perché poi adesso si fa presto siamo anche fuori dall'inverno ormai, ma i problemi connessi all'ossido di carbonio nelle stufe, nelle fughe di gas e dalle bombole ovviamente a Scandiano c'è ne sono molto meno che a Castelnuovo Monti perché molto più

**COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"**



diffusa la parete gas: sono problemi particolarmente seri. Ecco è chiaro che si distingue chiaramente un doppio binario le famiglie che si sono aggregate e qui credo che dobbiamo dimostrare ecco perché citavo dei comportamenti sovracomunali. Voi sapete che un alloggio è idoneo a essere abitato in proporzione ai mq/vani corrisponde un nr., attraverso una legge che io non conosco ma credo sia una legge degli anni 80-90 non ne ricordo più i particolari ma in un vano di 16-12 mq ci possono stare al max 2-3 persone. Quindi a questa cosa qua dobbiamo veramente derogare perché è una situazione emergenziale e credo che sia opportuno venga definita a livello prefettizio. Mi interesserebbe Elisa, se abbiamo già risposte in merito anche perché è proprio integrazione, questi bimbi tu Elisa citavi il problema della lingua io sono certo che c'è ma è altrettanto vero che noi abbiamo tutte le capacità e a livello sociale e a livello scolastico di fare delle sorti di riadattamento nelle sc. materne e nelle sc. primarie dove andranno questi eh....mi piaceva anche un'altra cosa che è una vecchia idea che io vorrei che le aziende che se lo possono permettere, adottino e si accollino le rette scolastiche perché è una cosa del Sindaco: una lettera alle aziende che svolgono e che facciano questa cosa, mi sembra davvero una sorta di affidamento passatemi il termine ma per quel ragazzo che c'è qui a Fellegara non vi nascondo che noi ci siamo già dati da fare per cui se l'amministrazione o il parroco non entrano in campo, ci penseranno le imprese del nostro paese a pagare la retta a questo bimbo. Io ho finito e davvero ancora una volta quello che sanno mettere in campo le nostre amministrazioni ma su tutto il territorio nazionale sono davvero.....ti senti protetto, ti senti accolto e quindi compimenti a tutte le cose che avete detto.

U. Baroni: Grazie Commissario Galligani

U. Baroni: come anticipato il Dott. Luca Benecchi e anche la Dott.ssa Nicoletta Spadoni devono andare. Ringrazio pubblicamente per la loro presenza e il loro contributo che come sempre è molto prezioso. Nel frattempo anche la commissaria Silvia Venturi come anticipato ha dovuto abbandonare la riunione per un problema che aveva già in precedenza.

U. Baroni: Chiedo se ci sono chiarimenti, interventi.

U. Baroni: Prego Maselli

Solamente per ringraziare la Dott.ssa Spadoni grazie e il Dott. Benecchi che già è andato per il lavoro che si stanno accollando, stanno facendo veramente il loro lavoro in modo professionale e con il cuore; si capisce e si sa la loro professionalità anche all'assessora Davoli per aver organizzato questa commissione perché è giustamente che i cittadini che hanno voluto assistere alla commissione o che giustamente come lei diceva ci fanno tante domande possano essere al corrente di quello che sta succedendo in questo periodo così tragico della situazione...grazie.

U. Baroni: Grazie Commissario Maselli

U. Baroni: Chiedo se ci sono altri interventi, richieste, chiarimenti e domande.....direi di no.

U. Baroni: Ringrazio chi ha partecipato e chi ha contribuito a spiegare la situazione, ritengo sia un periodo complicato in particolare e soprattutto per chi sta vivendo questa guerra, non ci sono commenti in merito. Sicuramente credo che per la nostra comunità e quello che possiamo fare per l'accoglienza credo che il concetto di rete e per rete intendo ognuno di noi cittadini (non credo che ci sia un cittadino di serie A o di serie B), chiunque può fare nel suo piccolo, dare un contributo come comunità scandinava e lo stiamo già facendo. Dobbiamo dare prova di questa solidarietà e accoglienza di cui siamo capaci. Invito me per primo e tutti noi a farci portatori delle informazioni che abbiamo ricevuto questa sera e a tessere questa rete tutti insieme in modo che se ci coordiniamo e camminiamo tutti insieme nella stessa direzione, credo che possiamo fare le cose migliori possibili e accogliere nel modo migliore chi in questo momento sta richiedendo accoglienza e assistenza.

U. Baroni: Grazie a tutti. Sono le ore 19:51 e dichiaro conclusa la seduta.

M. Gallingani: Per quanto riguarda la retta?

U. Baroni: Ho segnato questa cosa e intanto non ti posso dare una risposta in questo momento.

E. Davoli: Su questo argomento c'è un coordinamento in Prefettura. Il Governo si farà carico di questo problema che è un problema non solo del Comune di Scandiano ma è un problema a livello nazionale. Al momento nelle scuole dove è previsto un pasto al momento l'accesso stato dato e poi viene fatta la dichiarazione di indigenza e comunque verrà fatta la dichiarazione ISEE appena possibile e appena arriveranno dei contributi statali e ci saranno dei decreti a riguardo, li metteremo in atto. Rispetto alle scuole dell'infanzia al momento non c'è stato l'inserimento di nessun bambino perché il maggior problema soprattutto con i bambini piccoli è la comprensione. Si sono trovati i coordinatori pedagogici e un conto è un bambino in un contesto protetto con un mediatore e una persona conosciuta per qualche ora e un conto sono il nido o le scuole dell'infanzia come la intendiamo noi; a livello nazionale quello che si è reputato più importante, è sistemare la porta sanitaria e di ospitalità, dopodiché tutte le porte educative la si ha in mente e ben presente ma occorre dare tempo alla struttura governativa e alla protezione civile di organizzarsi. Il dato sanitario rimane il più importante da sistemare. Il tema che hai posto è sicuramente un tema a cui daremo attenzione, al momento non ci siamo sentiti di fare un passo avanti perché il tema dell'esenzioni è un tema trasversale a molti ambiti: tassazione, dell'abitare, dei servizi accessori; quindi prima di farlo abbiamo bisogno di indicazioni nazionali.

U. Baroni: Qualcos'altro da aggiungere Marcello?

M. Gallingani: Comprendo in periodo di pandemia siamo stati contenti che ci fosse un coordinamento; non è accettabile che un comune abbia comportamenti diversi dall'altro. Occorre andare avanti insieme poi in questa fase iniziale ci si arrangia un po' come il nostro paese è abituato a fare per andare incontro alle cose. Bravi!

U. Baroni: Se non ci sono altri interventi dichiaro conclusa alle ore 19:55 la seduta della commissione consiliare nr. 6 del 28 marzo 2022. Grazie a tutti e buona serata.

Al seguente link <https://www.youtube.com/watch?v=IKZ2Dvrl9RU>

è disponibile la registrazione video-audio della seduta della Commissione per la quale è stata effettuata la diretta streaming.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente della Commissione n. 6

f.to Umberto Baroni

La Segretaria Verbalizzante

f.to Monica Gigli

COMMISSIONE
CONSIGLIARE
PERMANENTE NR.
6 "Politiche sociali e
tutela della salute,
politiche per la casa,
politiche educative e
dell'accoglienza,
politiche giovanili"

